



## Consiglio Pastorale Parrocchiale – Incontro del 20/01/2020

Incontro dedicato a riflettere sulla **realtà giovanile**. Per farlo ci siamo fatti stimolare dall'incontro del 21 Novembre 2019 da Don Elio Cesari (Direttore delle opere Salesiane di Sesto S. Giovanni) dal titolo *“NAIM ovvero la REALTA' GIOVANILE Apertura al futuro o desolante sconfitta? “*

Don Claudio inquadra l'odierno incontro con il fatto che tra domani (Santa Agnese) e il 31 Gennaio (San Giovanni Bosco) è un periodo significativo per il ricordo di queste due figure di Santi dedicati ai giovani, che il 2020 per la diocesi è l'anno della riflessione su un nuovo progetto educativo per l'oratorio, e che Venerdì 24 p.v. in oratorio SDS verranno presentati i dati relativi all'indagine che il Gruppo Prevenzione Disagi di Cinisello ha svolto nel 2018 presso i ragazzi del territorio sul rapporto con il mondo degli adulti.

Don Alessio per inquadrare l'incontro propone una sua riflessione sul nostro Oratorio:

Descrizione della realtà

- **Continuità nella discontinuità:** La pastorale giovanile ha mantenuto negli anni la sua proposta nella declinazione della catechesi, dei gruppi (B1,B2...), e nei servizi, ma deve tener conto dell'oggi, con i numeri in calo, non solo nella nostra parrocchia.
- **Coordinamento come segno di comunione**, gli spazi e i tempi al momento sono organizzati con Calendar di Google, che ha permesso almeno di non sovrapporre le iniziative.
- **Modalità dell'invito**, per ora la modalità è quella orale, più personale
- **Esigenza paradossale di formazione educativa**, i ragazzi sono disponibili al fare ma molto, molto restii a incontrarsi per la formazione pur riconoscendone la necessità e il valore

Cantieri aperti

- Ricerca sempre aperta di strade concrete per esser **“chiesa in uscita”** cioè come raggiungere chi è fuori, come stimolare la ricerca dell'oratorio per un buon modello di aggregazione e amicizia.
- **“Essere con i giovani”**, e non “fare per i giovani” come più volte ha ripetuto Don Elio nella sua relazione cosa può significare per noi adulti
- **Oratorio 2020:** a seguito degli incontri in diocesi (nel sito della FOM si trovano tutte le informazioni e le schede dell'intero progetto ) e del nostro consiglio dell'oratorio si sono per ora individuati due ambiti, nella nostra realtà, sui quali concentrarsi per elaborare il nuovo progetto educativo e sono: l'accoglienza e le palestre, naturalmente con il loro significato più ampio che sta nell'essere aperti a tutti partendo anche da una attività ludica, ma che coinvolge i bambini e le famiglie con un ampio raggio; questo non solo per evangelizzare, ma per creare un ambiente educativo finalizzato a creare (come diceva Don Bosco) *“un onesto cittadino e un buon cristiano”*

Principi irrinunciabili ai quali riferirsi come oratorio:

1. Principio Pastorale (il contenuto delle proposte)
2. Apertura (lo stile con cui ci si pone)
3. Proposta (Azione, i gesti, in altre parole il fare)

Come stimolo alla riflessione odierna Don Alessio pone la stessa domanda rivolta ai componenti del Consiglio dell'Oratorio e cioè: **L'ASPETTO IRRINUNCIABILE DOVREBBE AVERE UNA PROPOSTA ORATORIALE SECONDO LA NOSTRA ESPERIENZA DIRETTA O INDIRECTA**

Dalla discussione emerge:

**La formazione:** l'oratorio deve avere tutte le componenti della società (adulti, famiglie, ragazzi, giovani, bambini...) ma è fondamentale che chi si occupa di altri abbia una formazione adeguata, sia esso un animatore, sia esso un educatore. Si intende la capacità di accogliere indiscriminatamente, la forza di contraddistinguere il luogo (non sono i giardinetti o il bar dell'angolo), la capacità e la coerenza di trasmetterne con gesti e modalità il valore educativo.

**L'ambiente:** chi si avvicina all'oratorio deve trovare un ambiente accogliente, una disponibilità all'aggregazione, all'ascolto, la possibilità di fare non solo tante belle attività, ma anche di poter trascorrere del tempo "insieme". Per questo è utile avere un ambiente sereno, pulito, allegro, colorato.

**Coinvolgimento attivo:** perché l'oratorio non replichi altre agenzie educative (come per esempio la scuola) occorre che i giovani siano i protagonisti attivi del progetto, bisogna saper cogliere le loro proposte e le loro esigenze, lasciarli sperimentare (anche sbagliare), solo così le proposte saranno vissute in modo autentico, in ciascuna direzione esse siano (culturale, spirituale, di servizio...).

**Il dentro e fuori:** quando si pensa a oratorio si pensa ad un luogo, ma esiste anche il fuori, gli altri, gli scambi di idee, per questo ben vengano tutte le proposte finalizzate come per esempio: una specie di Open-day tra oratori, tra squadre; proposte di lavori o servizi presso altri enti. ....

**La disponibilità:** avere un oratorio aperto significa anche avere persone disponibili, serve quindi una rete di giovani e adulti in grado di accorgersi e accogliere i ragazzi, anche quelli feriti, anche quelli arrabbiati, anche quelli tristi, e offrire loro un "ascolto", per questo, e qui si ritorna al punto iniziale, serve una formazione, ma anche una disponibilità, per questo il prete dell'oratorio dovrebbe essere più concentrato sui giovani e un po' meno alle incombenze parrocchiali, certo anche quelle molto importanti e purtroppo irrinunciabili, ma forse, in questo momento delegabili? L'incontro si conclude con un avviso del Parroco che informa la volontà dell'Arcivescovo di incontrare i rappresentanti dei CP a Varedo il 28 Febbraio 2020

Ricorda infine che il prossimo incontro si terrà il 17 febbraio in oratorio Maria Ausiliatrice.